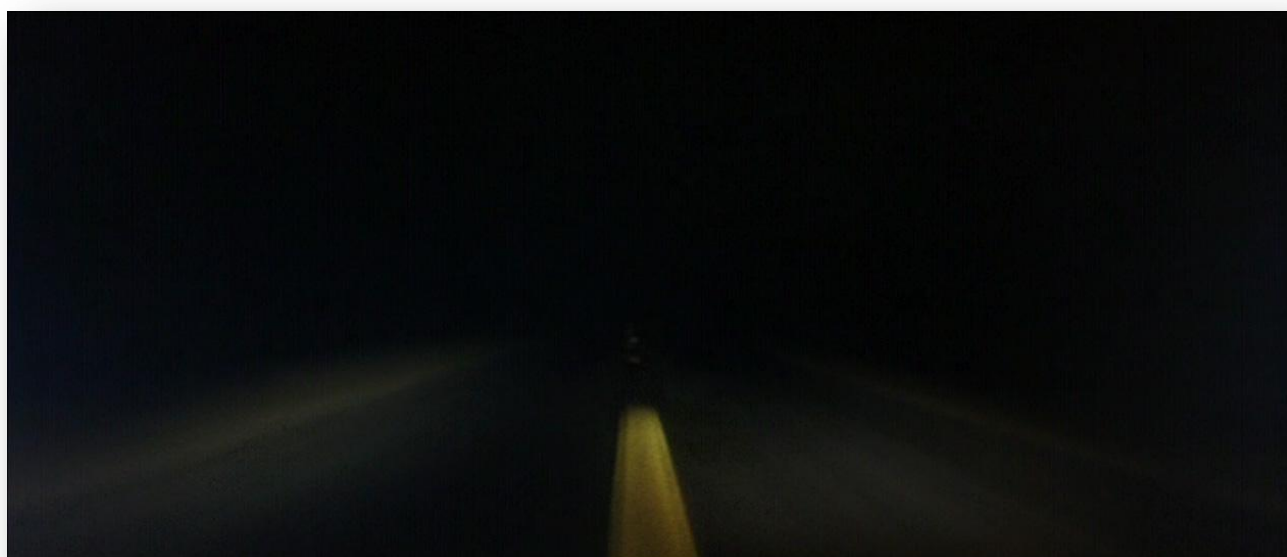


Marco Gava

Quoti, quozienti e resti.



Poesiole della divisione, delle fiamme, dell'acqua e dell'aria.

15 Febbraio 2004 - 2 Febbraio 2006

Introduzione

Quelli che avete in mano sono tipi lesti e vitali: si muovono velocemente da sinistra verso destra fino a schiantarsi sul limitare del foglio.

Alcuni addirittura non riescono a fermarsi e cadono giù.

Li ho incontrati nell'arco di un paio d'anni o giù di lì.

In periodi assai condensati, in verità.

Molti di loro credono che, se letti uno dopo l'altro, diventeranno poesia.

Non so.

Fenomeno da baraccone

**Correte signori!
Su, correte a rimirar l'emblema
del nuovo avanspettacolo!
La mirabolante esibizione dell'uomo scomponibile!**

**Saranno gioie e dolori,
caramelle ai bimbi e bromuro ai grandi,
pensieri neri nei giorni dispari e gradi idee in quelli pari,
immersioni guidate nella vostra vasca da bagno,
indigestioni di nuvole,
pozzi senz'acqua,
carovane di gitani alla ricerca di un immenso nulla,
violini che non suonano, rapimenti,
Versamenti di sangue, tempo, anima...**

**Tutto questo e molto altro ancora avrete il privilegio di vedere,
solo per pochi istanti proprio davanti ai vostri occhi!
Affrettatevi Signori! Entrate e sbigottite!**

Controcorrente

**Filamenti di tungsteno
oggi bramano tensione
Allegria come veleno,
folla in grande agitazione.
Una chimica al servizio
di chi odia il pellicciaio.
Sinestetico stravizio.
Data: 15 Febbraio**

L'osso del prosciutto*

**Per quanta tenacia mettesse
nel chiedere una spiegazione
vedeva il riflesso soltanto
di lama e coltello in azione.**

**Decenni di fette rosate,
su pani tagliati con cura
e mai una sola parola
da gridare da in cima alle mura.**

**E il babbo affetta il prosciutto.
Un semplice gesto di sempre:
sordo alle cieche domande
di un bimbo affacciato sul niente.**

**Uomo e prosciutto ora giacciono
sul freddo del pavimento.
Un coltello piantato nel ventre
ed un sordo, ostinato lamento.**

**“Ora, babbino, ti prego,
ascolta le mie parole:
non dirmi come si vive,
mostrami come si muore”.**

*** “L’osso del prosciutto” è liberamente ispirata ad una poesia di Aleksander Galic di cui ignoro il titolo ma conosco bene il testo:**

**Domanda il ragazzo: perché?
Domanda il ragazzo: perché?
Domanda il ragazzo: perché?**

**E si rannuvola la fronte.
E il babbo affetta il prosciutto.
E il babbo affetta il prosciutto.
Sbuffa e affetta il prosciutto.
E niente risponde.**

**Di nuovo balenano il passato, il dolore
Di nuovo i ragazzi vogliono polvere, battaglia
Ma voi non spaventateli, non scoraggiateli,**

**Fate domande, ragazzi, fate domande!
Fate domande, ragazzi, fate domande!
Fate domande, fate domande!**

**Fate domande: come e perché.
Fate domande: come e perché.**

(A. Galic, Canzoni russe di protesta, Milano, Garzanti, 1972)

Fuori orario

**Ecco una poesia
che avrei dovuto scrivere
alle quattro del mattino.**

16 Febbraio 2004 (Ore 20.20)

La distanza

**Un formicolio di raggi
conficcati nella gola.
Epifanici messaggi
strapuntuali ogni mezz'ora.
Sincopate abbreviazioni
intrappolate nella rete:
tutto questo più non basta
Per placare la mia sete.**

Αρκη'

**Plasmare un pezzetto d'argilla
e dargli una forma spaziale,
coprirlo di semi e di terra
per vederli poi tosto spuntare.**

**Aspettare che diano un bel frutto
dalla rossa corteccia lucente
da addentare con gusto e piacere
rapito, sottile e veemente.**

**Stava Dio nella brezza serale,
adagiato su livide rocce,
emettendo, per sua stessa grazia,
della bianca potenza tre gocce.**

L'ossidazione delle speranze

**Davanti a un mazzo di viburni in fiamme
ho gridato il mio disprezzo
per ceneri annaffiate.**

Ho sognato di sognare

**Ho sognato di sognare.
Di arrabbiarmi e di volare.
Di cercare dentro al mare
la risposta del suo sale.**

**Mi son detto: tu sei matto,
stai sognando di sognare!
Ho pensato che due sogni
son la prova del reale.**

Il bel gioco dura poco

**Un bimbetto birbantello,
sotto gli occhi dei passanti
frigna, strepita e fa : “Quello!”.
Ai suoi piedi vetri infranti.**

**Una palla ornamentale
con la neve artificiale.
Giace a pezzi lì per terra,
suo regalo di Natale.**

**L’ha gettata per ripicca,
quel moccioso impertinente.
Un dispetto bello e buono
e per punizione niente.**

**Voi direte: Lascia stare!
Son bambini che vuoi fare?
Certo, certo dico io,
ma la palla era la Terra
e il bambino un certo Dio.**

Lo strappo

**Uso violenza
nello scompigliare
la sacralità virginale
del candore della pagina.
Ne traggo piacere.
Crudele.**

**Bevendo albine stille
di linfa
mi rigenero.**

Oggetto: Nessun oggetto

**Ebro di anestetico silenzio,
batto in velocità,
correndo al contrario,
l'accidia delle idee.**

Il laboratorio

**Affondo le dita
nella ruvida angoscia
sedimentatasi in me
per l'elettrolisi dell'anima.**

Sottili pensieri.

Il telaio

**Di un orologio
e dei suoi fusi
osservo il lavoro
di taglio e cucito**

Liquefazione

**Attese illusorie
che affogate
nella viscosità
di un pomeriggio:
siete la mia specialità.**

L'amore venefico

**Curioso, come una goccia
della tua più pura essenza,
capace di accecare il sole,
a me strappi un sorriso radioso
e la voglia di un bacio.**

Gioco celeste

**Come sole e luna
continuiamo a rincorrerci
e a trovarci nascosti dietro
imponenti colonne.**

**L'incontro, per noi,
è simile a rara eclissi.**

Chiarimento

**Chiedere perdono per
bianche neviccate cicliche
e risate forzate
rasenta l'assurdo.**

**L'odio che vedo riflesso
in due paia di organi estranei
sotto maschere di curiosa indifferenza
non mi turba.**

Sono felice così.

Pubblico nascondiglio

**Calore incomparabile
e sincerità spicciola
al prezzo di schiumosa caffeina.**

Prendimi le mani...

La croce

**Alzo gli occhi al cielo.
Zuccheroso albore
e scintillii isolati
Allargo le braccia:
chi si accontenta gode.**

Il restauro di ogni malinconia

**Raschio via le impurità
dal fondo di questo pomeriggio
e ancora non riesco a sentirmi tranquillo.**

**Immerso nella mia abissale idiozia,
disperdo nel vento bolle di sapone.**

La stanza delle sofferenze

**Per doppia identità d'amore
torturo la mia mente
e cerco di convincere il mio cuore.**

Il serpente

**Una mordente moralità
che tendo a rinnegare
riempie gli antri oscuri
della gabbia in cui vivo nascosto.**

I versi del marinaio

**L'ombra silenziosa della felicità
danza fuggevole:
guizzi di fiamma.
Vago senza rotta
immerso in torbida spuma.**

L'anguilla

**Di scarse informazioni
combatto sciame inferociti
contorcendomi nella pioggia
per acidi stagnanti.**

Il lavoro del rasoio

**Sotto i baffi rido,
sopra i baffi piango.**

**L'unico problema
è che non ho i baffi.**

La risposta esatta

**Cerco da sempre
qualcuno che mi spieghi
la differenza tra dolore e gioia.**

**Gli audaci sostengono
che siano sinonimi.**

Il pescatore

**Seguiterò, per il resto dei miei giorni,
a cercare il pescatore
che mi ha ferito col suo amo.**

**Morirò nella ricerca, lo so,
ma avrò trovato il modo
di torturare il destino.**

Uno sguardo alla realtà dei fatti

**Odio lo sciabordio
della malinconia
e il suo erodere
le coste della mia anima.**

**Amo le pastose speranze
costantemente disilluse
per il loro, ahimé, misero
bagaglio di celeste euforia.**

Strage

**Hanno detto: “Facile
camminare nel buio
poco discosti dal muro
sporco e infetto del quotidiano!”**

**Uomini e donne
morti di noia.
I loro cadaveri
ai piedi del muro.**

Souvenir

**Il cane rabbioso
che mi sta sbranando
lascerà in terra
tre gocce di sangue.**

**Le dividerete.
Ve le litigherete.
Io sono nato morto.**

L'eterno ritorno

**E' tornata la grazia.
Di nuovo, per ore intere,
era scomparsa.**

**Ed eccola, ora,
riapparire fresca
ed innocente
come pioggia al sole.**

**Sarà bene cercare di
non farmela sfuggire di nuovo.**

Venticinque ore fa

**Dal primo attimo,
imbrattato da mesi d'inerzia
e ancora oggi,
ebbro di meriggi troppo brevi
e avido di lacrime (egoista),
vivo la mia vita
con un giorno di ritardo.**

La cantina del cielo

**Attendo impaziente
l'eterno ritorno
sperando
con la sinistra alla luce del sole
e accoltellando
con la destra ogni speranza:
muoio per tutti,
mai per me stesso.**

Riflessioni su una linea di mezzeria

**Così l'uomo,
al culmine della felicità,
mordendo nuove certezze,
colmo di placida rapacità,
si chinò sul limitare del mondo
e rimise ogni attimo
della sua vita precedente.**

Prima

**Prima che appassisca,
Coglimi.**

**Prima che mi raffreddi,
Mangiami.**

**Prima che mi bagni,
Coprimi.**

**Prima che io muoia,
Amami.**

Simposio

**Seduto al tavolo di un caffè,
in compagnia di un topo
e di una papera,
sorseggio vino bianco
e aspetto che il vento
mi porti almeno un tuo bacio.**

Senza titolo

**Ti amo perché sei l'inizio di ciò che non ha fine
e la fine di ciò che non ha inizio.**

Mancato rendezvous

**Sono cambiamenti,
nuove occasioni di vita
che bussano alla mia porta.**

**Non riesco ad aprire:
si dev'essere inceppata la serratura...**

**E batti che ti ribatti
La situazione non cambia:
loro fuori ed io dentro.**

**Sarà davvero un semplice
guasto meccanico?**

Atletica pesante

**E' triste,
dopo aver tagliato
più di mille traguardi
accorgersi
di non essere mai
partiti davvero.**

Il rimedio della nonna

Devo.

**Assolutamente, fortissimamente devo
dar da bere alla mia anima
una limonata calda con un pizzico di bicarbonato:
sono ore che sbadiglia.
E' probabile che non abbia ben digerito.**

Scemotti*

**A quell'amore denso
che si attorciglia ai polsi**

**sulle tue spalle penso
nei giorni più nascosti.**

**E quando il cielo grigio
sembra caderci addosso**

**abbiamo già deciso
di chiuder gli occhi al giorno.**

**Ed io ti vedo accoccolata
dentro ad una maglia blu,
capelli sciolti sul mio petto,
baci e nuvole passare.**

**Ora tra le tue braccia
aspetterò domani:**

**acqua salata e giorni
che devono arrivare.**

*** Da leggere seduti sotto un albero in fiore oppure da canticchiare sulla musica di "Sorella mia" di Sergio Cammariere.**

Anelito alla morosità

**E se davvero fosse tutto qui?
Varrebbe la pena provare a non pagare le bollette.**

Emicrania

**Per me, che dell'emorragico
flusso di pensieri
faccio pleonastica necessità,
è una tortura, una bruciatura
sulla pelle bianca
il non essere marcio abbastanza
per poterne scrivere, scrivere e scrivere....**

Il fiume

**E' morta, stasera,
l'ennesima sera.**

**Il carro funebre della notte,
riparato mille volte,
carriole di pezzi avanzate
se la porterà via,
verso albe lacrimate.**

**Dovremmo andare ma,
perdio,
non abituiamoci
a dirci ti amo.**

**Non rimarrebbe più nulla.
Non alzarti ora,
ti prego,
arriveremo in ritardo al funerale.**

Il grand'uomo ha terminato il suo pasto

**Il grand'uomo ha terminato il suo pasto:
rimangono sul tavolo soltanto
un piatto vuoto, ripulito,
un raspo d'uva
ed un bicchiere ancora sporco di sangue.
Dal grammofono musica rossa.**

Figli di un Dio cannibale.

Reca la didascalia

**Reca la didascalia:
Mai stata scritta,
solo pensata.**

1 Giugno 2004

Sotto la pioggia, aspettando di bagnarmi

**Sotto la pioggia, aspettando di bagnarmi,
cerco nel fondo di un bicchiere
e nei suoi resti di schiuma di birra
la notte che ti porterà da me.**

Dovrei aspettare domani

**Al crollo di ogni certezza
non restano più alternative;
vedermi marcire le ali,
succhiare veleno infantile.
Ho chiesto al padrone di casa
di lasciarmi morire in affitto:
le multe, le gioie, i dolori
rinchiusi nel terzo cassetto.**

**Dovrei aspettare domani,
sperando che il sole ritorni
su una terra che vive ormai solo
una volta ogni ventotto giorni.**

Silenzio

**Sapevo benissimo che quando le chiesi “Insieme?” e lei
rispose in un sussurro,
sarebbe durato soltanto il tempo dell’attesa:**

**Scintilliamo nel buio.
Ma tutto si conclude in un istante troppo breve.
I tremiti, le scosse.
Il germe del peccato,
frutto saporito.**

**Improvvisa, l’epifania,
quando stringeresti a te il mondo intero
ma scivola, scivola, scivola...**

**Anche se insieme,
mai così felici,
dalla vetta si può solo discendere.**

Grottesco

**Catatonicamente proiettato sul domani,
recupero manciate di momenti eccezionali
e (previa autopsia) li stigmatizzo
rendendoli innocui
cosicché di felice**

davvero

**rimanga soltanto
il lasso di tempo
che intercorre
tra il ricordo
ed il futuro prossimo.**

Aforisma

**Non c'è niente di peggiore,
per chi versa nel rabbioso dolore di una delusione,
che ricevere una buona nuova**

**Dissolta ogni paura,
immerso nel più fragoroso silenzio,
sono finalmente tornato
al tempo in cui,
prima d'esser nato,
sfioravo il mondo
come i tasti di un infinito pianoforte.**

Reminiscenze

**Verrà, forse verrà
qualcuno, suonando
l'ancestrale melodia
del mio risveglio.**

**Per ora
m'aggrappo
con le ultime forze.**

**Verrà,
Verrà,
Verrà?**

Tra le mani del diavolo

**Finora il diavolo
ha tenuto la nostra storia
tra le sue mani.**

**Scappa! Corri, amore mio!
Fuggiamo, ora che gli è caduta!!!!**

Epifania del dodicesimo minuto passata la mezzanotte

**Dal cratere purulento
della più falsa originalità
risorse un mandolino
(annoiato, invero...)
domandando garrulo
dove conducesse la scala che
senza timore
s'ostinava a percorrere controtempo.**

Empatia ambientale

**Assoluta solitudine
mordente come serpe
sugge e inietta
velenifere essenze.**

**Innocenza di bimbo cantata,
devianze adulte
(senescenti invero)
cadono dal cielo
chiedendo l'ora.**

L'uomo che ha seppellito suo figlio

**L'uomo che ha seppellito suo figlio
non vive e non muore.**

**Vaga accigliato, gocciolante e perplesso
bruciando il suo tempo nell'assordante silenzio del vissuto.**

**Si aggrappa soltanto alla sua ispida barba,
cammina, barcolla, si siede e si arrende.**

**Ma nel buio di un cinema,
dimentico perfino del mondo,
ride e si accarezza il viso.**

**L'universo si sgretola
ed è nuova genesi.**

Tetralogia della panchina

**Quattro poesie d'amore scritte di getto il 15 Febbraio 2004.
Ingenua. Infantili. Vere. Impertinenti.**

Quattro poesie bambine.

Bacio

**Le tue labbra sono scrigno
e nascondono il mistero
di un silenzio appassionato,
caldo, placido e sincero.**

**Le mie labbra sono chiave
per dischiudere magia
che tremanti si fan strada
inciampando nella via.**

**Occhi chiusi e due sospiri
che ci svuotano la mente.
Mani sciolte a accarezzare
con dolcezza e lentamente.**

**Trentadue destrieri bianchi
per forziere e passe-partout,
fan la guardia ritti e attenti
al tesoro che sai tu.**

Carnevale

**Collo teso nella notte
Per cercare di capire.
Paramenti di fustagno
Ben legati intorno al cuore.
Occhi scuri e il tuo profumo
Che ho il terrore di scordare.**

Quando ti amerò più di ora?

I giorni passati

La rosa disse al vento

Coglimi

Il vento le rispose

Baciami

**Abbracciati nel silenzio del mattino,
gli amanti.**

It's oh so quiet

**Le parole del poeta
e le note del cantante
I colori dell'artista
ed un sogno divertente**

**Microscopica bellezza
e il profumo di una viola
Una tua dolce carezza
Sotto morbide lenzuola.**

Sommario

Introduzione.....	2
Fenomeno da baraccone	3
Controcorrente.....	4
L'osso del prosciutto.....	5
Fuori orario	7
La distanza	8
Αρκη'.....	9
L'ossidazione delle speranze.....	10
Ho sognato di sognare.....	11
Il bel gioco dura poco	12
Lo strappo.....	13
Il laboratorio	15
Il telaio.....	16
Liquefazione	17
L'amore venefico	18
Gioco celeste	19
Chiarimento	20
Pubblico nascondiglio.....	21
La croce.....	22
Il restauro di ogni malinconia.....	23
La stanza delle sofferenze	24
Il serpente	25
I versi del marinaio.....	26
L'anguilla.....	27
Il lavoro del rasoio.....	28
La risposta esatta	29
Il pescatore.....	30
Uno sguardo alla realtà dei fatti	31
Strage	32
Souvenir	33
L'eterno ritorno	34
Venticinque ore fa.....	35
La cantina del cielo.....	36
Riflessioni su una linea di mezzeria	37

Prima	38
Simposio.....	39
Senza titolo.....	40
Mancato rendezvous	41
Atletica pesante	42
Il rimedio della nonna.....	43
Scemotti.....	44
Anelito alla morosità	45
Emicrania	46
Il fiume	47
Il grand'uomo ha terminato il suo pasto	48
Reca la didascalia	49
Sotto la pioggia, aspettando di bagnarmi	50
Dovrei aspettare domani	51
Silenzio	52
Grottesco.....	53
Aforisma.....	54
Jazz	55
Reminiscenze.....	56
Tra le mani del diavolo.....	57
Epifania del dodicesimo minuto passata la mezzanotte	58
Empatia ambientale.....	59
L'uomo che ha seppellito suo figlio	60
Tetralogia della panchina	61
Bacio.....	62
Carnevale	63
I giorni passati	64
It's oh so quiet.....	65